

delle piazze che dieronsi a lui (1). Il duca di Guisa, che teneva la Sciampagna, s' intese secolui a condizioni che non gli furono guari più vantaggiose. Il duca di Mayenne, di lui zio, non imitò il suo esempio, e fece ogni sforzo per mantenere al suo partito la Picardia. Ma Laone assediata dal maresciallo di Biron, si sottomise al re ch' era presente, nel dì 2 agosto, ed Amiens discacciò il duca di Aumale. Il duca di Aumont strinse vivamente in Bretagna il duca di Mercoeur.

Il 12 maggio dello stesso anno 1594, l' università di Parigi ripigliò il processo contra i Gesuiti. L' occasione era favorevole: i Gesuiti erano i soli religiosi che in un ai Capucini ricusassero di riconoscere il re. All' università si unirono i curati di Parigi, e l' affare fu nuovamente discusso. Antonio Arnaud parlò a favore dell' università, Dolè pei curati, e Duret pei Gesuiti, che furono ancora conservati nelle ordinarie loro funzioni. Ma insorse ben presto contr' essi una nuova burrasca. Il 27 dicembre Giovanni Châtel, figlio di un mercatante da panni di Parigi, giovinotto di diciannov' anni ch' era stato studente nel loro collegio, colpì il re con un coltello, il quale fortunatamente non gli ruppe che un dente. Arrestato il colpevole, dichiarò nel suo interrogatorio di aver udito esser permesso ed anche meritorio di uccidere il re, quantunque niuno lo avesse istigato direttamente a quel delitto. Il decreto del parlamento che condannò il 29 questo forsennato alla pena dei regicidi, ingiunse ai Gesuiti di uscir da Parigi tempò tre giorni, e quindici dal regno, come non propensi al nuovo ordine delle cose. I parlamenti di Rouen e di Dijon sbandirono parimenti i Gesuiti dalle loro giurisdizioni, e soltanto li ritennero quelli di Tolosa e di Bordeaux. Il regno rimase liberato da un insigne depredatore per la morte avvenuta nel mese di ottobre di Francesco d' O, sovrantendente delle finanze; *avendo*, dice uno storico contemporaneo, *il corpo e l' anima egualmente guasti da*

(1) Avendogli detto un giorno uno de' suoi cortigiani che erasi restituito a Cesare ciò ch' era di Cesare: *Per bacco*, soggiunse egli, *non restituito, ma venduto Parigi*. Poteva dire lo stesso di altre città principali.